

## COMUNICATO STAMPA

### **Sostenibilità ambientale: la soluzione è un trasporto pubblico più diffuso, più competitivo e più appetibile per i cittadini**

*Il Presidente di ANAV, Giuseppe Vinella, spiega come il piano tedesco di rendere gratuiti i mezzi pubblici non sia la giusta ricetta*

“È sicuramente positivo il fatto che l’ipotesi del Governo tedesco di promuovere l’utilizzo dei mezzi pubblici, rendendoli gratuiti, per combattere l’inquinamento atmosferico abbia riscosso tanta attenzione sugli organi di stampa e nel dibattito nazionale, ma credo che l’attenzione si sia eccessivamente focalizzata sulla leva ipotizzata della gratuità, perdendo di vista il metodo e cioè la promozione dell’utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico locale come via realistica e prioritaria di abbattimento delle emissioni dovute a un eccessivo utilizzo dell’autovettura che da noi, come in Germania, assorbe oltre l’80% degli spostamenti motorizzati”. Questo il primo commento del **Presidente Vinella** alla proposta tedesca ripresa oggi da molti giornali.

I costi per tale gratuità in Germania sono stimati in circa 13 miliardi di euro annui. In Italia ammonterebbero ad almeno 8 miliardi all’anno, considerando il sistema di trasporto pubblico nel suo complesso.

“Riteniamo che una spesa del genere non sarebbe né sostenibile né giustificabile – spiega il Presidente – non solo e non tanto perché, come rilevano alcuni esperti, la ricetta potrebbe funzionare solo in Paesi dove sono già efficienti sistemi di trasporto pubblico intermodale e integrato, quanto per la semplice constatazione che un settore economico completamente sussidiato rischia di fare passi indietro in quel processo di industrializzazione, recupero di efficienza e produttività, competitività e innovazione che riteniamo imprescindibile per determinare un salto di qualità del sistema e favorire la realizzazione di un nuovo modello di mobilità collettiva e sostenibile”.

“È innanzitutto nel trasporto pubblico – prosegue - che la politica deve investire per motivare i cittadini a non servirsi dell’automobile e a essere parte attiva di una mobilità nuova, attenta all’ambiente e alla vivibilità della nostra splendida penisola, perché i numeri anche internazionali dimostrano che i sistemi di mobilità condivisa (car-sharing, car-pooling, ecc.) soddisfano un segmento molto piccolo della domanda di trasporto, peraltro solo nelle grandi aree urbane. È quindi irrealistico immaginare che possano fungere da alternativa diffusa”.

“Per trainare la domanda di trasporto collettivo – conclude **Vinella** - serve un servizio pubblico più capillare, più frequente, più integrato, realizzato con mezzi moderni, confortevoli e con le tecnologie più avanzate per la tutela dell’ambiente. Più risorse e più infrastrutture, quindi, e più stimoli agli investimenti in un contesto di competizione virtuosa tra le imprese per la gestione dei servizi”.

Roma, 15 febbraio 2018

**Anav, Associazione Nazionale Autotrasporto Viaggiatori**  
Piazza Dell'Esquilino, 29 - Roma  
Ufficio Stampa e Comunicazione

---

[ufficio.stampa@anav.it](mailto:ufficio.stampa@anav.it)  
+39 06 91.65.07.077